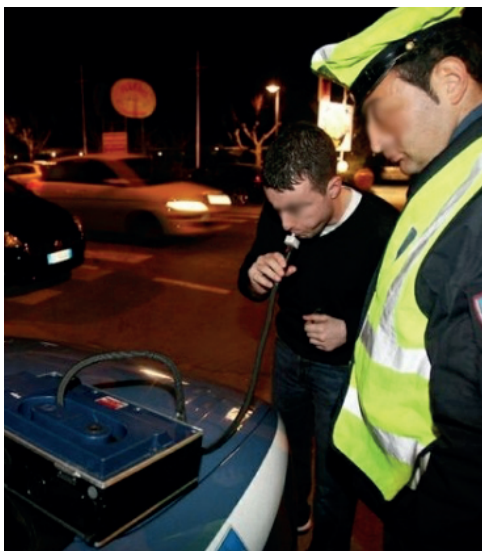


CODICE DELLA STRADA

GUIDA IN STATO DI EBBREZZA. NESSUN AUTOMATISMO NEL DINIEGO DI RILASCIO DEL PERMESSO DI SOGGIORNO

La condanna più grave è stata pronunciata per il reato di cui all'art. 609 bis c.p., ma con riferimento alla fattispecie dei "casi di minore gravità" di cui al terzo comma (per aver compiuto nei confronti di una connazionale non consenziente, toccamenti nelle parti intime "non particolarmente pervasivi", come affermato dal giudice penale), che non rientra nell'ambito di applicazione dell'arresto obbligatorio in flagranza di reato, previsto dall'art. 380 c.p.p. e richiamato, quale indice di gravità della condanna, dall'art. 5, comma 13, del d.lgs. 109/2012, ai fini dell'automa. (Sez. Sentenza 5 settembre 2017)



GUIDA IN STATO DI EBBREZZA. VALORE PROBATORIO DEL REPARTO OSPEDALIERO

L'asserto sostenuto dal ricorrente, in base al quale non vi è certezza che il prelievo ematico sulla sua persona fosse stato eseguito nell'ambito di normali protocolli terapeutici resta relegato al rango di mera congettura, disancorata da elementi di prova e non suffragata da alcun dato oggettivo.

(Sez. Sentenza 11 settembre 2017)

BUSSERO (MI) 18 OTTOBRE 2017

Infopol, con il patrocinio del Comune di Bussero e di Cassina De' Pecchi, organizza una conferenza formativa gratuita sul "DECRETO SICUREZZA URBANA, I NUOVI POTERI DEI SINDACI E LE NUOVE VIOLAZIONI"

ISCRIVITI ORA!

VIOLAZIONE CDS. CONTESTAZIONI RELATIVE DI UNA PRESUNTA TARDIVITÀ DELLA NOTIFICAZIONE DEI VERBALI DI ACCERTAMENTO

La censura, per come formulata, è inammissibile, poiché per un verso il tribunale ha preso in considerazione ed espressamente valutato il contenuto del documento di cui è denunciato l'omesso esame e, per altro verso e sotto il profilo ermeneutico, il ricorrente non dà conto di quali sarebbero i canoni ermeneutici violati e di come, osservandoli, si sarebbe potuti pervenire ad un diverso risultato interpretativo.

(Sez. Sentenza 13 settembre 2017)



DILIGENZA E PRUDENZA PER OVVIARE PREVEDIBILI INCIDENTI

Il Collegio evidenziava che il motociclista era incorso a sua volta nella violazione della disciplina della circolazione stradale, giacché procedeva alla velocità stimata di 90 Km/h e, nell'effettuare il sorpasso dell'auto che lo precedeva, aveva pure invaso la corsia di marcia di pertinenza dell'odierno imputato; considerava, inoltre, che l'impatto si era verificato nel momento in cui la moto cercava di effettuare il rientro all'interno della propria corsia di marcia.

(Sez. Sentenza 18 settembre 2017)

OMISSIONE DI SOCCORSO. COMPORTAMENTO DEL CONDUCENTE DOPO UN'INCIDENTE STRADALE

La sentenza impugnata richiama l'elemento, sempre accertato in giudizio, relativo ai danni riportati dalla autovettura nell'impatto, consistenti nella rottura del parabrezza dell'auto, sostituito il giorno successivo.

(Sez. Sentenza 21 settembre 2017)



PESARO 20 OTTOBRE 2017

Infopol, in collaborazione con il Comando della Polizia Locale di Pesaro, organizza una giornata di studio dal titolo: "OMICIDIO STRADALE E INFORTUNISTICA SECONDO LE NORME UNI 11472/2013 - ULTIMISSIME NOVITÀ"

ISCRIVITI ORA!

ARCHIVIAZIONE, POSSIBILE RICORSO AL CAPO DELLO STATO?

Il Consiglio di Stato ha evidenziato che è inammissibile un ricorso straordinario avverso la decisione del Prefetto relativa ad un verbale di accertamento per violazione di norme del codice della strada. Infatti, dicono i giudici, il ricorso straordinario al Capo dello Stato è ammesso "unicamente per le controversie devolute alla giurisdizione amministrativa".

Ma, alla luce del parere e della sentenza del TAR ABRUZZO - L'AQUILA, SEZ. I - del 3 dicembre 2014 n. 860 si può ipotizzare il ricorso al Capo dello Stato per i provvedimenti di archiviazione.

(Sez. Approfond. 24 settembre 2017)

REATO DI GUIDA IN STATO DI EBBREZZA. FALSE DICHIARAZIONI DEL CONDUCENTE

Manifestamente infondata si presenta la deduzione relativa alla maturata prescrizione del reato, risultando contestata all'imputato la recidiva ed in ogni caso la ritenuta inammissibilità del ricorso risulta impeditiva di una pronuncia di estinzione del reato per prescrizione maturata successivamente alla sentenza impugnata.

(Sez. Sentenza 26 settembre 2017)



PERSONALE

DEFINIZIONE. VEICOLI FUORI USO O ABBANDONATI

Il ricorrente si limita sostanzialmente a proporre una lettura alternativa del materiale probatorio posto a fondamento della affermazione di responsabilità penale, dilungandosi in considerazioni in punto di fatto, che non possono trovare ingresso nel giudizio di legittimità, non essendo demandato alla Corte di cassazione un riesame critico delle risultanze istruttorie.

(Sez. Sentenza 6 settembre 2017)

ACCUMULO DI REATI. SOSPENSIONE DELLA PATENTE DI GUIDA

La Corte territoriale ha infatti congruamente esplicitato le ragioni che l'hanno portata alla conferma della sentenza di I grado.

(Sez. Sentenza 7 settembre 2017)

REQUISITO FISICI E PSICHICI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE. ACCERTAMENTO LOCALI

Il deducente evidenzia che l'attività di certificazione svolta dal medico che accerta l'esistenza dei requisiti psico fisici in questione è supportata dal c.d. "certificato anamnestic" emesso dal medico di base sicché apparirebbe evidente la mera funzione dichiarativa del certificato medico rilasciato per il conseguimento o la conservazione del diritto a condurre veicoli a motore.

(Sez. Sentenza 14 settembre 2017)

PROCEDIMENTO SANZIONATORIO

ATTIVITÀ DI ASSEGNAZIONE DI SPAZI PUBBLICITARI. PROCEDURE

Ciò premesso è evidente che la risoluzione del caso di specie è strettamente correlata alla questione se ritenere che, sulla base disciplina ora vigente, l'Amministrazione sia obbligata, in adesione ai principi di cui alla direttiva "Bolkenstein" a svolgere una procedura di evidenza pubblica per l'affidamento di spazi pubblicitari e, ciò, in presenza di un regolamento comunale esclusivamente fondato sul regime autorizzatorio e sul criterio della priorità domanda pervenuta alla stessa Amministrazione.

(Sez, Sentenza 19 settembre 2017)

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

AUTORIZZAZIONE PER INSTALLAZIONE DI ELETTRICITÀ. CANONE PATRIMONIALE

La prescrizione regolamentare contestata non presenta di per sé alcuna idoneità ad incidere direttamente sulla sfera soggettiva dei destinatari, individuabili soltanto per categorie astratte, poiché l'effetto concreto, idoneo a rendere attuale l'interesse all'impugnazione, è solo l'adozione del provvedimento di attuazione che stabilisce la somma dovuta a titolo di canone non ricognitorio e ne pretende il pagamento in capo ai concreti destinatari.

(Sez. Sentenza 22 settembre 2017)

POLIZIA GIUDIZIARIA

PUBBLICA FEDE, L'AGGRAVANTE SUSSISTE ANCHE SE L'AREA È VIDEOSORVEGLIATA

Anche nell'ipotesi in cui le caratteristiche della videosorveglianza descritte nel ricorso fossero corrispondenti a verità, le doglianze fatte proprie dal ricorrente, alla luce della giurisprudenza di questa Corte sopra citata, sarebbero comunque del tutto ininfluenti ai fini della sussistenza o meno della aggravante in questione.

CORTE DI CASSAZIONE - SEZIONE FERIALE PENALE - SENTENZA 21 SETTEMBRE 2017, N.43139 DIRITTO DI CRITICA SUI DIPENDENTI PUBBLICI

In relazione al diritto di denuncia della condotta, ritenuta scorretta, del pubblico funzionario, giova citare l'arresto della Corte EDU n. 14881/2003 Zakharov c. Russia, in riferimento alla denunciata violazione dell'art. 10 della convenzione (sulla 'libertà di espressione' ed i suoi limiti), in cui si è affermato che i cittadini hanno il diritto di segnalare liberamente alle autorità competenti i comportamenti dei funzionari pubblici che ritengano irregolari o illegali.

(Sez. Sentenza 26 settembre 2017)



AMBIENTE

ILLECITA GESTIONE DI RIFIUTI IN CONCORSO CON COLORO CHE LI HANNO RICEVUTI IN ASSENZA DEL PRESCRITTO TITOLO ABILITATIVO

La Corte ritiene pertanto che il ricorso debba essere dichiarato inammissibile, con conseguente onere per il ricorrente, ai sensi dell'art. 616 cod. proc. pen., di sostenere le spese del procedimento. Tenuto, poi, conto della sentenza della Corte costituzionale in data 13 giugno 2000, n. 186, e considerato che non vi è ragione di ritenere che il ricorso sia stato presentato senza "versare in colpa nella determinazione della causa di inammissibilità", si dispone che il ricorrente versi la somma, determinata in via equitativa, di euro 2.000,00 in favore della Cassa delle Ammende.

(Sez. Sentenza 1 settembre 2017)

RHO (MI)
26 OTTOBRE 2017

Infopol, in collaborazione con il Comando della polizia locale e con il patrocinio del Comune di Rho, organizza una conferenza formativa gratuita dal titolo: SICUREZZA URBANA E POLIZIA LOCALE: LE NUOVE MISURE DI PREVENZIONE E CONTRASTO

ISCRIVITI ORA!